

**IL CONVEGNO**

# Stanchezza cronica, i pazienti chiedono maggiori tutele

Dolori diffusi nel corpo, senso di spossatezza e difficoltà di concentrazione sono alcuni dei sintomi comuni alla fibromialgia e alla sindrome della stanchezza cronica (Cfs).

Molti tendono a banalizzare queste patologie, eppure si tratta delle «malattie del Terzo millennio», come le ha definite il professor **Umberto Tirelli** – direttore del dipartimento di oncologia medica del Cro di Aviano – durante un convegno ospitato nell'ex convento di San Francesco a Pordenone in occasione della giornata mondiale dedicata a queste due patologie. Tra il pubblico, una sessantina di persone, alcune

delle quali convivono quotidianamente con queste malattie e con i pregiudizi della società, riscontrabili dai semplici rapporti interpersonali sino all'ambiente di lavoro.

La fibromialgia – ha spiegato Laura Bazzichi della Reumatologia dell'Azienda ospedaliera universitaria di Pisa – è una patologia che colpisce dal 3 al 7% della popolazione italiana, soprattutto femminile, ed è difficile da diagnosticare, complice una sorta di scetticismo di una parte dei medici di base. «Non in Fvg – ha assicurato Vincenzo Rucco direttore dell'unità operativa di Medicina riabilitativa dell'ospedale di

Spilimbergo –, dove siamo impegnati in una costante opera di aggiornamento dei medici di base». Affermazione che non ha trovato del tutto concordi i pazienti presenti all'incontro, che si sono uniti nel lamentare carenze, legislative e sanitarie, come la mancanza di ambulatori dedicati alla cura di questi dolori continui con cui saranno costretti a convivere per la vita. La fibromialgia è una malattia riconosciuta come tale in tutto il mondo, ma non in Italia: contro questo combattono le associazioni di pazienti, sperando di sensibilizzare le forze politiche a equiparare la loro patologia alla

stregua delle altre, con i diritti che ciò comporta. La fibromialgia si sviluppa in situazioni di stress fisico e psicologico, per esempio in presenza di infiammazioni croniche, e si traduce in un abbassamento della soglia del dolore che provoca ipersensibilità. Non esistono farmaci specifici per curare queste problematiche, ma si possono assumere comportamenti per migliorare la propria condizione: attività fisica mirata, buona qualità del sonno e atteggiamento positivo e collaborativo da parte del paziente, oltre a un'alimentazione corretta. (m.pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori e parte del pubblico alla serata sulla stanchezza cronica

